A Domodossola al lavoro la giunta socialista

Prima opera: il forno per bruciare i rifiuti

Sono stati distribuiti gli assessorati - Assenti i due supplenti dc che sono stati chiamati nella giunta perché il psi non aveva consiglieri sufficienti - Per ora tuttavia non si parla di dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 dicembre.

Presieduta dal sindaco Pagani, la nuova Giunta comunale di Domodossola si è ufficialmente riunita per la ripartizione degli incarichi. E' stato deciso che il sindaco si occuperà anche degli Affari generali e del Personale, mentre all'assessore anziano Ezio Morelli sono stati assegnati il Bilancio, le Finanze e i Tributi.

L'ingegner Giorgio Chieu è invece il nuovo assessore ai Lavori Pubblici, preposto anche alla attuazione della legge 167 per il piano di edilizia economica e popolare. A Giuseppe Pitasi sono state assegnate le attribuzioni della Pubblica Istruzione, dei Servizi demografici, stato civile, servizio elettorale, commercio fisso ed ambulante. Infine, Tito Arrigoni è stato confermato assessore all'Edilizia privata ed all'Urbanistica, con funzioni di presidente della commissione edilizia.

Alla seduta non hanno partecipato i due supplenti democristiani, ai quali sono stati assegnati alcuni assessorati e, in particolare: all'ingegner Claudio Martelletti la Viabilità e la Polizia urbana e ad Angelo Renna l'assistenza, la Spedalità, il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo. L'atteggiamento dei due supplenti democristiani, chiamati a far parte della giunta perché il psi non aveva un numero di consiglieri sufficiente per varare un «monocolore» completo, è la prima incognita per la vita dell'amministrazione socialista. Finora le dimissioni dei due «supplenti» non sono state ancora ufficialmente presentate. Negli ambienti politici cittadini questo viene interpretato come una volontà della dc locale di non mettere troppo i bastoni fra le ruote all'iniziativa del psi, anche nell'interesse generale della cittadinanza. Il gruppo consiliare democristiano (l'unico organismo del partito di maggioranza relativa rimasto funzionante in città) si è infatti riunito dopo il varo della giunta socialista.

Non si sa molto sull'esito della riunione, ma pare che democristiani abbiano deciso di assumere un atteggiamento interlocutorio nei confronti del psi. La dc, cioè, non vorrebbe rompere del tutto i ponti con i socialisti, assumendo un atteggiamento troppo ostile, ma tenderebbe a rilanciare il discorso del Centro Sinistra, magari dopo aver ritrovato un suo equilibrio, dopo essersi data nuovi organismi direttivi in città. Per raggiungere questi obiettivi ci vorrà un po' di tempo e in questo periodo l'Amministrazione del psi potrà risolvere i problemi più urgenti. E' quanto ci si augura negli ambienti del psi: i socialisti ribadiscono infatti che la loro iniziativa tende a superare lo scoglio del bilancio e a consentire un riavvicinamento delle forze di Centro Sinistra.

La giunta, dopo avere distribuito gli incarichi, si è già messa al lavoro. Uno dei problemi più urgenti era quello del «forno inceneritore». L'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità aveva infatti comunicato al Comune di essere disposto a concedere un mutuo di 200 milioni a certe condizioni, che sarebbero rimaste valide fino al prossimo mese di gennaio. La Giunta convocherà quindi il Consiglio comunale entro la fine dell'anno per deliberare l'accensione del mutuo e dare così l'avvio alla realizzazione dell'opera.

Altro grosso problema di cui si è parlato è naturalmente quello del bilancio, la cui impostazione sta per essere ultimata. In proposito l'assessore alle Finanze, Ezio Morelli, ha detto: «Il bilancio preventivo per il '72 è quasi pronto. Lo sottoporremo, nelle sue linee fondamentali, ai capigruppo consiliari, chiedendo la collaborazione di tutti i gruppi per superare questa fondamentale scadenza amministrativa. Certamente, anche per il prossimo anno riusciremo a mantenere il bilancio in pareggio».

a. v.

Domodossola. Giuseppe Pitasi alla Pubblica Istruzione

Domodossola. L'ing. Chieu, assessore ai Lavori Pubblici

Omegna: la polemica porterà a un miglioramento nell'assistenza?

Il commissario difende i medici dell'ospedale che hanno rifiutato soccorso alla studentessa

Il dottor Bonaiuto non sa se rispondere alla lettera di deplorazione del sindaco - «Ci sono regolamenti precisi — dice —. Qui arrivano decine di telefonate. Gli interni non possono abbandonare i pazienti»

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 10 dicembre.

«Volete forse fare il processo all'ospedale? — chiede il commissario dell'ente ospedaliero, dottor Antonio Bonaiuto —. Il tutto perché i nostri medici non sono usciti per andare a soccorrere la studentessa Paola Manghera, che si era infortunata nella palestra delle scuole medie?». *Lo rassicuriamo. Ne riparliamo soltanto perché l'episodio ha posto in evidenza lo scottante argomento dell'assistenza con pronto intervento. La ragazza è ancora ricoverata all'ospedale di Pallanza, ma sta migliorando. Stamane la madre ci diceva, rassicurata:* «I medici hanno escluso che possano insorgere complicazioni, presto Paola dovrebbe essere dimessa».

Lo scalpore e le polemiche che il fatto ha suscitato sono ancora vivi. Il vicepreside, Ernesto Quara, che regge le sorti di questa sezione staccata dell'Istituto tecnico commerciale «Mossotti», di cui la Manghera è alunna della terza ragionieri, ha scritto, a nome di tutti gli insegnanti, una lettera al sindaco di Omegna, on. Maulini, per esporre l'episodio e per precisare che, alle ripetute telefonate da lui fatte all'ospedale, ha sempre avuto non solo risposte negative, ma anche sgarbate. Il sindaco, a sua volta, ha mandato questa lettera al dottor Bonaiuto, aggiungendovi delle considerazioni personali come queste: «Non posso tacere l'amarezza che il caso lamentato lascia in tutti noi che pensiamo all'ospedale come a un qualcosa al di sopra di fredde norme e luogo ove tutti i problemi non sono disgiunti dalla necessaria carica umana».

Chiediamo al dottor Bonaiuto se ha già risposto a questa lettera del sindaco. «Non ancora e non so se risponderò: il caso mi sembra risolto». *Il commissario spiega perché:* «Ci sono dei regolamenti ben precisi, in base ai quali i medici degli ospedali non possono uscire per andare a prestare servizio all'esterno. Guai se ci mettessimo su questo piano. All'ospedale arrivano in media dieci telefonate al giorno di persone che chiedono una visita a domicilio. Questi medici sono assegnati ai malati interni e devono occuparsi di loro. Immaginate che cosa succederebbe se un medico interno uscisse e lasciasse in tal momento mancare l'assistenza, ad esempio, a un cardiopatico che poi cade preda di una crisi?».

L'ospedale di Omegna ha 253 posti letto, 16 medici di ruolo. E' stato costruito nei primi anni sessanta, quasi interamente con i soldi degli omegnesi, e funziona dal 1964. Ha un'attrezzatura di prim'ordine, con corsie di appena quattro letti, confortevolissime, e camere singole che stanno alla pari di quelle degli alberghi di lusso.

Al nostro colloquio con il commissario sono presenti anche il direttore sanitario, dottor Dino Marini, e il professor Antonio Tullio Cominardi, primario di chirurgia. Dice il dottor Marini: «Abbiamo 16 medici, ma ci sono 4 posti di ruolo vacanti, dovremmo cioè essere in un numero maggiore; non si deve dimenticare la necessità di coprire con i turni l'arco completo della giornata. Alle 9 di sabato scorso, quando il preside telefonò, c'erano in servizio il medico di guardia e alcuni assistenti; altri medici sarebbero montati alle 10».

Cominardi, per dare una idea dell'impegno dei sanitari dell'ospedale, cita qualche dato del suo reparto di chirurgia: «Siamo in tre e facciamo in media duemila interventi all'anno, senza contare le medicazioni, le visite e i turni di servizio per assicurare la presenza in reparto».

Aggiunge: «E' comprensibile che si possa pensare, in caso di urgente necessità, all'ospedale, ma bisogna ricordare che qui ad Omegna ci sono un medico scolastico, due medici condotti e tutti gli altri liberi professionisti, i quali possono accorrere nelle case o nei luoghi di infortuni o di incidenti. Certo, l'ideale sarebbe di poter disporre di un posto di pronto soccorso esterno, con ambulanze e con medici. Ma, per assicurare realmente un servizio del genere, 24 ore su 24, i medici dovrebbero essere quattro e quattro gli autisti, quattro le coppie di barellieri».

Ad Omegna esiste un'ambulanza, gestita dal Comune, che assicura in continuità l'intervento, ma grazie soltanto alla abnegazione dell'unica persona che è addetta a questo servizio, Eugenio Albergonti, che fa da autista, da barelliere, da infermiere. Quando manca lui, l'autobarella parte alla guida di qualche altro dipendente comunale, che subentra come riserva.

«Il discorso del posto di pronto soccorso esterno — *dice ancora il prof. Cominardi* — si inquadra in quello che dovrebbe essere, a mio parere, un ospedale zonale. Adesso accade che, a distanza di pochi chilometri o addirittura nello stesso centro abitato, ci sono dei doppioni di specialità, mentre altre mancano in una grande area della regione. Dovrebbero esserci ospedali comprensoriali, capaci di servire appunto i comprensori con un certo numero di comuni e dotati di attrezzature importanti, che ora non esistono perché non è possibile fornirle in dotazione a tanti piccoli ospedali; ad esempio: l'unità coronarica, un centro grandi ustioni, un centro di riabilitazione, un centro gerontologico, un centro diabetologico. In altre parole si dovrebbe ristrutturare quello che già esiste, distribuendo i vari compiti nei nosocomi di determinate località (che potrebbero essere Omegna, Verbania, Domodossola, tanto per citare qualche centro dell'Alto Novarese). Ma, per arrivare a questo, bisogna, naturalmente, cancellare l'ombra di ogni campanilismo».

Indubbiamente il discorso è interessante, ma porta lontano. Torniamo al caso specifico per chiedere al commissario dell'ospedale come mai i medici che risposero quella mattina al vice preside, che chiedeva soccorso per la studentessa Paola Manghera, furono sgarbati. Risponde: «Li ho interrogati e hanno negato di aver risposto in malo modo. Dicono che il professore ha fatto tre o quattro telefonate, gridando sempre che qualcuno di loro doveva andare alla palestra, e loro si sono limitati a rispondere che non sarebbero andati perché non potevano».

Remo Lugli

Omegna. Il commissario dell'ospedale dottor Bonaiuto e il professor Cominardi (Moisio)

Omegna. Il prof. Ernesto Quara, vicepreside

Tragedia della miseria in una famiglia a Luzzogno di Valstrona

Giocando accanto a una finestra rotta hanno gettato nel cortile la sorellina

Erano in otto, la mamma li aveva chiusi a chiave nella stanza per andare nel pollaio - Non si sono accorti che mancava un vetro - La piccola, dopo il volo, è stata ricoverata con la sospetta frattura del cranio all'ospedale di Novara

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 10 dicembre.

Tragedia ieri a Luzzogno, una frazione del comune di Valstrona, a pochi chilometri da Omegna. Clementina Alessi, una bambina di due anni, ultima di otto fratelli, mentre giocava con gli altri sette fratellini nella stanza da letto dove la madre, Caterina Rinaldi, 32 anni, di Luzzogno, li aveva rinchiusi per recarsi nel pollaio, è caduta da una finestra procurandosi la sospetta frattura della base cranica.

Luzzogno di Valstrona conta poche centinaia di abitanti: un paesino aggrappato alle montagne che circondano Omegna. Si arriva percorrendo una strada stretta e tortuosa che conduce sino alla piazzetta poco distante dalla quale si trova il luogo della disgrazia.

I fatti. Sono le 15. Caterina Rinaldi deve assentarsi da casa per andare nel pollaio. Ha paura che i figli escano in strada a giocare, così decide di lasciarli soli nella stanza da letto e li chiude a chiave. I bambini giocano vicino a una finestra dalla quale manca un vetro. Ridono, gridano, si spingono l'uno con l'altro, si arrampicano su una sedia senza rendersi conto del pericolo. A un tratto uno di loro urta la sorella più piccina probabilmente senza accorgersene. O forse la spinta fa parte del gioco. La bimba perde l'equilibrio e precipita a capofitto, sui sassi del cortile. Di colpo i fratelli si rendono conto dell'accaduto e piangono.

Racconta una vicina, Margherita Alessi: «Siamo abituati a sentirli gridare quei bimbi. Ma singhiozzavano tutti. Sono accorsa e vedo la piccola stesa per terra immobile». *Clementina è caduta dal primo piano, da un'altezza di tre metri. Viene subito chiamato il medico condotto dottor Delfino Gabbasio che, constatata la gravità della ferita, ordina il ricovero urgente all'ospedale di Novara.*

Nel paese c'è per caso il messo comunale Primo Scalabrino. E' lui che organizza i soccorsi, chiama l'ambulanza all'ospedale di Omegna, vi carica sopra la bambina e la madre che singhiozza, sistema gli altri bimbi più piccoli dalla nonna.

Intanto il padre, Vittorio Alessi, 31 anni, di Luzzogno, viene informato della disgrazia. Si trova a Ramate, dove lavora come manovale per la impresa edile Baldioli e Zenoni di Omegna. Accorre a casa, appena in tempo per vedere l'autombulanza che si allontana. Sul posto ci sono già i carabinieri di Omegna con il maresciallo Alberti.

Nella casa la miseria: un camino spento, sei bimbi infreddoliti, uno seminudo disteso sul pavimento di sasso. Tutto attorno letti sfatti, brande, sporcizia. Qualcuno chiede al padre come può essere successo. Si stringe nelle spalle: «Siamo rassegnati, non si conta più le volte che si fanno male. Lo sapevo che doveva succedere. Che cosa posso fare io? Vado al lavoro alle 7 del mattino, torno alle 8 di sera, non posso badare a loro. Mia moglie li cura».

Si interrompe per apparecchiare la tavola: qualche piatto, due scodelle che riempirà con poca roba. Continua a parlare, dice che ha fatto solo la quarta elementare, racconta che la scorsa settimana i figli restarono sotto un armadio che avevano rovesciato. Fu un miracolo se uscirono tutti sani e salvi. Li guarda mentre mangiano ripetendo che la madre in futuro li dovrà custodire meglio. Ora Caterina Rinaldi è all'ospedale di Novara, accanto alla piccina. Come si chiamano i bimbi? L'Alessi non lo sa: «Non ricordo — dice — sono tanti. Ogni anno ce n'è uno. Prenda il libretto della mutua, è scritto lì».

m. f.

Novara. La piccola Clementina Alessi vegliata dalla madre nell'ospedale (Giovetti)

Nyco: altri incontri

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 dicembre.

Sempre nuove nubi sull'orizzonte sindacale. Come pubblichiamo a pagina 5, la Rhodiatoce metterà da lunedì a cassa integrazione altri operai.

Anche per lo stabilimento cartotecnico Nyco nessuna schiarita. Stamane il sindaco è rientrato a Verbania da Roma, dove si era recato per un nuovo incontro, sulle trattative in corso per l'acquisto della fabbrica in liquidazione da parte dell'Ammi.

Al colloquio, avvenuto al ministero del Lavoro, era presente anche il capo Gabinetto del ministro dottor Lauriti. Non sono emersi fatti nuovi, anche perché ciascuna delle parti è rimasta ferma sulle sue posizioni, sia per quanto riguarda la richiesta (640 milioni) sia per quanto riguarda l'offerta (che l'Ammi non vuole elevare al di sopra dei 300 milioni).

Sono tuttavia probabili nuovi incontri nei primi giorni della settimana prossima per trovare un compromesso accettabile da entrambi gli interessati.

Giovane condannato a 16 mesi per furto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 dicembre.

(l. l.) Un giovane di Romentino, Antonio Milan, 19 anni, è stato condannato stamane ad un anno e 4 mesi per un furto compiuto sulle rive del Ticino nel territorio di Trecate.

Il Milan aveva formato una «banda» con il fratello Erminio di 14 anni ed Antonio Lianza di 15, di Trecate. I tre più di una volta erano stati colti sul fatto, ma, data la giovane età, era sempre intervenuto il perdono giudiziale e qualche mese di internamento in case di rieducazione.

L'ultimo furto risale al settembre dello scorso anno, vittima il milanese Franco Tega, 44 anni, un pescatore che si era fermato sulle rive del Ticino. Antonio Lianza e Erminio Milan, mentre il fratello Antonio faceva da «palo» hanno scassinato la portiera della «850» del Tega rubandogli il portafogli con 50 mila lire nei pantaloni che si trovavano sul sedile.

I carabinieri di Trecate trovarono poi i tre in una pizzeria e dopo una lunga difesa il Lianza confessò di essere stato l'autore del furto e di aver poi diviso con i due amici i soldi. Solo Antonio Milan è stato processato, mentre gli altri sono stati deferiti al tribunale dei minori.

A Macugnaga e a Santa Maria Maggiore

Finalmente un presidente per le aziende di soggiorno

Domodossola, 10 dicembre.

(a. v.) L'Azienda autonoma di soggiorno di Macugnaga e quella di Santa Maria Maggiore hanno un nuovo presidente. A dirigere l'azienda di Macugnaga è stato chiamato Salvatore Generoso, consigliere comunale della dc a Domodossola; il nuovo presidente dell'azienda di Santa Maria Maggiore è Gioachino Cerutti, ex sindaco di Malesco ed ex assessore provinciale del psdi. Sono stati nominati con un recente decreto del ministro del Turismo.

A Macugnaga la presidenza dell'azienda di soggiorno si era resa vacante due anni or sono con le dimissioni di Paolo Bologna, del psi, che è stato sostituito in questi giorni. La situazione di carenza al vertice del massimo ente turistico della nota stazione alpina novarese aveva suscitato proteste nell'ambito degli operatori economici e turistici locali, di cui s'era fatto interprete persino il consiglio comunale che aveva votato un ordine del giorno nel quale si chiedeva l'immediata nomina del nuovo presidente. Salvatore Generoso, che risiede a Domodossola, è stato consigliere comunale per parecchie legislature e proprio nell'ultima votazione era stato anche proposto dalla dc alla carica di sindaco della città.

Il nuovo presidente dell'azienda di Santa Maria Maggiore risiede invece a Palestro, un comune confinante, ed è uno dei più noti esponenti ossolani del psdi. Cerutti è stato nominato al termine della gestione commissariale che, dopo le polemiche sorte all'interno dell'azienda, è stata fermamente retta in questi anni dal viceprefetto dottor Luigi Farrace. Il compito del nuovo presidente sarà quello che tutti si attendono in valle Vigezzo: potenziare l'attività turistica invernale della nota stazione di villeggiatura.

In questi ultimi tempi l'azienda di soggiorno aveva già intrapreso due importanti iniziative in questo senso: sarà infatti entro breve tempo realizzato un campo di pattinaggio nella piazza di Santa Maria Maggiore e sarà tracciata una nuova pista per il «fondo» che dovrà servire per le gare locali e per gli allenamenti degli azzurri di Nilsson.

Grave un giovane d'Oleggio nell'auto in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 dicembre.

(g. r.) Una «Giulia 1600» guidata da Carmine Di Cristofaro, 21 anni, di Pratella, che aveva al fianco l'amico Mario Torti, 17 anni, abitante ad Oleggio Castello, è uscita di strada in via Monterosa di Mercurago rotolando in una scarpata.

I due giovani sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale Santissima Trinità dove il Torti è stato ricoverato in gravi condizioni per una frattura alla testa, mentre il Di Cristofaro se l'è cavata con qualche contusione.

Undicenne a Omegna

Attraversa la strada ed è urtato da un'auto

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 10 dicembre.

(p. m.) Un incidente causato dalla distrazione è avvenuto stamane in via Di Dio. Gian Luca Gualtieri, 11 anni, studente di prima media, mentre si recava a scuola, ha attraversato sbadatamente la strada senza accorgersi che stava giungendo una «850» condotta da Paolina Taccioli, abitante in via Citterio 11 bis.

Il ragazzo, urtato leggermente dall'auto, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale, dove è stato medicato e subito dimesso.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gorla, largo Buscaglia 2; Bacrola, via Tornielli 1; Comunale, corso Trieste 11; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandellis, via della Libertà 56.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bajani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzonetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Comunale, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 34.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uno (viale Buonarroti 23) sino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Al Broletto (Portici Rosselli) fino al 20 dicembre personale di Giovanni Gentili (Poki). Del Cortile (via Negroni 8) sino al 30 dicembre oli e tempere di Felicita Frai. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tera. Alla Gronda (Portici Diamanti) mostra collettiva.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino a domani personale del pittore milanese Piero Gauli. Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34), da oggi fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone sino al 7 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Camusso. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 67), da oggi fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Alla «Spriano», via Cattaneo 1, personale dell'anconetano Bruno Fattore, fino al 22 dicembre.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Calliгnaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La premiazione dei floricoltori della provincia di Novara, vincitori del concorso «Garofano d'oro 1971» si svolgerà domani mattina nella sede del consorzio agrario di Verbania-Intra.
La figura di don Angelo Fornara, il parroco di Sant'Agata morto recentemente in un incidente stradale presso Invorio, sarà ricordata, domani alle 11 nella chiesa di San Vittore a Cannobio.
Un ciclo di nove proiezioni di film per soci e studenti è stato organizzato dal fotocine club «Il campanile» di Galliate.
Un servizio sanitario per la prevenzione dei tumori femminili, promosso dall'Avis in collaborazione con l'amministrazione comunale si è iniziato ieri a Cerano.

Il dramma di una ragazza rimasta sola

A Grignasco molti parlano con pietà della diciassettenne "impazzita„

Graziella De Giuli, dopo la morte della madre, non è più stata la stessa Una fuga dopo l'altra, fino al ricovero al Buon Pastore di Torino - Ora è stata portata in manicomio: se ne uscirà, che cosa accadrà di lei?

Graziella De Giuli, in primo piano, con Mirella Tozzi, dal Buon Pastore viene trasferita in manicomio (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Grignasco, 10 dicembre.

Non si è ancora spenta l'eco suscitata dall'impresa di Margherita Talamona, la rapinatrice ventenne soprannominata la «Bonnie novarese», che un'altra giovanissima novarese fa parlare di sé la cronaca. In prigione la prima, in manicomio la seconda. La Talamona, abbandonata a se stessa, mai consigliata, non ha saputo cambiare strada, e ritornare sulla legge, dopo le prime amare esperienze. Graziella De Giuli, 17 anni, di Grignasco, dopo una serie di fughe che l'avevano portata al «Buon Pastore» di Torino, ha messo a soqquadro con due compagne l'istituto costringendo la superiora a chiedere il suo ricovero a Collegno.

Sino a qualche anno fa la De Giuli abitava a Grignasco in piazza Ferrari con i genitori ed un fratello minore di due anni, Antonello. Una famiglia di immigrati veneti, con il suo dramma, perché il padre, Virgilio, 45 anni, spesso rivelava un carattere difficile e doveva farsi curare. Ma la moglie sapeva prendere le redini e tenere a freno i ragazzi. Quattro anni fa però la donna è morta. Graziella, persa la madre, non ha saputo sopportare la solitudine morale. Sua unica ambizione: evadere. L'11 agosto del 1968 se ne va di casa. Due giorni dopo è rintracciata a Romagnano Sesia e riportata dal padre. Nessuno, allora, aveva dato troppo peso a quella scappatella. Un anno dopo, il 15 ottobre del 1969, nuovo tentativo. Otto giorni di libertà prima di essere rintracciata a Candelo. Il padre l'ha fatta allora ricoverare all'istituto Villa Angeli di Torino e per qualche tempo non si è sentito più parlare di lei. Purtroppo i mesi trascorsi a Torino, al contatto con ragazze più smaliziate hanno influito negativamente sulla sua giovane psiche. Nell'agosto del 1970 Graziella fugge. La ritrovano il primo settembre a Roma in un gruppo di capelloni.

Riportata a Torino, fugge di nuovo il 16 settembre. Ma la ritrovano subito al Valentino e la riconoscono anche se ha dato false generalità ai poliziotti.

Ormai per la ragazzina fuggire è un gioco. Riportata a Grignasco va a Venezia, ricondotta a casa fugge ancora, portando con sé il fratello Antonello e rifugiandosi sui monti della Valsesia dove rimase per 15 giorni. A questo punto il penultimo atto: il ricovero al «Buon Pastore» avvenuto il 19 luglio scorso. Ieri con altre due ospiti del «Buon Pastore» la protesta violenta.

La vicenda si era iniziata quando Emma Orlandi, 14 anni, residente ad Alessandria, aveva cominciato a dare segni di squilibrio, si era barricata nella cameretta brandendo un coltello e minacciando le altre ricoverate. Dalla sua parte si erano schierate Graziella De Giuli e Mirella Tozzi, quest'ultima anche di 14 anni. Hanno protestato vivacemente, spaccando ogni cosa per evitare che l'amica finisse in manicomio. Alla fine è intervenuta la polizia che ha portato le tre ragazze in questura e poi a Collegno dopo la visita di un medico. Ora sembra che al «Buon Pastore» Graziella, e le altre due, non sarà più accettata. Che cosa accadrà di lei?

A Grignasco molti parlano della ragazza ribelle, per lo più con espressioni di pietà. «Non è più stata lei dopo la morte della madre. Sino a quel momento era calma come tutte le altre. Poi le fughe si sono susseguite».

Liliano Laurenzi

Soddisfatti i sindacati

Firmata la cessione della Sisma all'Egamm?

Villadossola, 10 dicembre.

(a. v.) Nello stabilimento siderurgico Sisma di Villadossola, nel quale lavorano circa 2000 dipendenti, si è diffusa la notizia che l'acquisto dell'azienda da parte di un nuovo gruppo siderurgico a partecipazione statale sarebbe stato perfezionato oggi.

Com'è noto, le trattative erano in corso da parecchi mesi, tra il nuovo gruppo di Stato Egamm (Ente Gestione Aziende Minerarie e Metallurgiche) per l'assorbimento della Sisma la cui sede centrale è a Milano in via Caradosso 8, ed il principale stabilimento è quello di Villadossola. Del nuovo complesso a partecipazione statale dovrebbero far parte anche la Cogne e la Breda siderurgica. In questi giorni lo stabilimento di Villadossola era stato visitato da tecnici e funzionari per la stima della società. Oggi nel centro industriale ossolano si è sparsa la voce della firma dell'atto relativo al passaggio della Sisma, la cui cessione faceva del resto parte anche dei piani di ristrutturazione della Montedison.

La notizia è stata comunicata allo stabilimento di Villadossola direttamente da Milano. Il passaggio dell'azienda ad una società controllata dallo Stato è bene accolto anche negli ambienti sindacali della fabbrica. «*La nostra principale preoccupazione* — dicono gli esponenti sindacali — *è la difesa del livello d'occupazione ed in questo senso la notizia è abbastanza confortante. Chiederemo naturalmente di discutere ogni eventuale ristrutturazione dei vari reparti e gli eventuali piani di sviluppo dello stabilimento*».

Gurro: bocciano il bilancio e il sindaco si dimette

Cannobio, 10 dicembre.

(a. c.) Il piccolo comune di Gurro, in alta valle Cannobina, è in crisi. Il sindaco dottor Pietro Pinolini, democristiano, si è dimesso dopo che i consiglieri di maggioranza avevano votato contro, bocciandolo, il bilancio di previsione per il 1972.

Gioielliere novarese colpito dall'artrite

Recupera l'uso della mano dopo un ardito intervento

E' stato operato un mese fa all'ospedale di Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 dicembre.

(s.d.s.) Un delicato intervento chirurgico ad una mano è stato compiuto con successo all'ospedale di Savona. Il professor Renzo Mantero, primario di chirurgia generale del «San Paolo» ha sostituito quattro articolazioni alla mano destra di un gioielliere di Novara. L'operazione risale a circa un mese fa ed è stata resa nota solo dopo che i medici hanno constatato che l'arto ha ripreso la propria funzionalità.

Ernesto Albini, 76 anni, proprietario di una oreficeria in via Cavour 7, a Novara, era affetto da una grave forma di artrite reumatica che gli impediva di muovere le dita delle mani.

Durante l'intervento della *equipe* del professor Mantero, durato oltre due ore, sono state asportate le articolazioni deformate, sostituite con altre in plastica «silastic», in resina al silicone.

L'operazione è una delle prime compiute contemporaneamente su quattro articolazioni. Subito dopo le festività di fine anno, il gioielliere tornerà a Savona per sottoporsi ad un analogo intervento alla mano sinistra.

Colpo fulmineo a Vespolate

Entra in un negozio e ruba un televisore

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 10 dicembre.

(g. f. q.) Fulmineo colpo in un negozio di elettrodomestici. Un uomo è entrato, ha preso un televisore portatile del valore di 100 mila lire, poi è fuggito tranquillamente su un'auto, tra gli occhi increduli dei proprietari e l'indifferenza dei passanti.

E' accaduto a Vespolate, nel negozio di Luigi Guidetti, corso Garibaldi 16. Davanti alla vetrina addobbata per le feste natalizie si è fermata un'«Alfa 1750» chiara; è sceso un uomo che è entrato nella bottega, dove c'erano la figlia del Guidetti, Maria Angela, 30 anni, e la moglie, Giovanna Vescovo, 69 anni. Le due donne hanno creduto di trovarsi di fronte ad un cliente o ad un rivenditore. Invece lo sconosciuto, coperto dall'albero di Natale collocato all'ingresso, si è chinato e con una rapida mossa si è impossessato del televisore, poi è uscito in strada dove l'attendeva un complice con l'auto che è partita in direzione di Mortara.

Madre e figlia, riavutesi dallo sbigottimento, sono corse fuori gridando ma hanno appena fatto in tempo a vedere la macchina allontanarsi. Le immediate ricerche dei carabinieri non hanno finora portato a nessuna traccia.

Un trofeo

Verbania. L'allenatore della formazione «B» del Verbania, Oscar Gattico, ha ricevuto a Firenze alla Lega calcio il «Trofeo Dante Berretti» che la squadra a lui affidata aveva vinto lo scorso anno, classificandosi prima nel girone B e vincendo tutte le tre partite delle finali a Forte dei Marmi

Nella tredicesima giornata del campionato di serie "D„

Occhi puntati su Omegna-Arona

Il derby tra il Cusio e il Verbano mette di fronte due squadre decise a primeggiare - Nel Borgomanero, che ospita il Sestri Levante, esordisce l'ala Giromini, 17 anni, un prodotto del vivaio

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 10 dicembre.

Nella tredicesima giornata del campionato di serie D, si gioca sui campi di Borgomanero e di Omegna. Le altre avversarie sono tutte impegnate fuori casa: la trasferta più corta è quella dell'Arona, che viene appunto ad Omegna; la più lunga tocca al Borgosesia, che va ad Albenga, mentre la Juventus Domo si ferma a Gavi.

Il confronto diretto fra Omegna ed Arona costituisce l'incontro di cartello della giornata. Il derby Cusio-Verbano vedrà di fronte due squadre egualmente decise a primeggiare. Dopo la sconfitta di Borgosesia, l'Arona cerca un'occasione di riscatto nella nuova difficile prova; confortata dal meritato pareggio conquistato sul munitissimo campo di Borgomanero, l'Omegna di Mimmo Cane non appare però disposta a fare concessioni di alcun genere.

Per il presidente omegnese non vi sono alternative: «Dopo il pareggio di domenica, ora dobbiamo vincere. Il nostro non può essere che un programma di vittoria», dice *Mimmo Cane.* «Dobbiamo — *aggiunge* — avere il coraggio e la forza morale di imporci: finora la squadra ci ha mostrato le sue capacità potenziali ma non ha saputo sempre concretizzarle, un po' per sfortuna e un po' per una certa fragilità dell'attacco. Ora è giunto il momento di sfoderare tutte le nostre armi e di far vedere quello che possiamo e sappiamo fare».

L'Omegna giocherà probabilmente nella stessa formazione di domenica con il giovane Minali, che a Borgomanero ha superato con tutti gli onori un esame estremamente impegnativo. Incompleta sarà invece l'Arona, che lamenta le squalifiche di Limenta e di Arlotti.

L'allenatore aronese Amedeo è amareggiato: «Non mi sono mai permesso — *dice* — di giudicare l'operato degli arbitri e non ho niente da obiettare sulla squalifica di Arlotti, ma quella di Limenta è davvero una enormità. Il ragazzo non ha fatto nulla che potesse meritare una simile punizione».

Il «mister» dell'Arona rimedierà alla presunta ingiustizia degli organi disciplinari richiamando in squadra Ferrari e Lazzari: «Fermi restando i primi cinque numeri — *spiega Amadeo* — l'attacco dovrebbe essere composto da Ferrari, Lucchini, Speroni, Lazzari, Forellis».

Amadeo punta almeno sul pareggio: «Nonostante tutto — *afferma* — sono tranquillo e penso di portare a casa qualche punto». *Il presidente Marino è d'accordo con il suo tecnico:* «Ci impegneremo fino in fondo e ce la metteremo tutta. Sarà una bella battaglia».

Mentre omegnesi ed aronesi si combatteranno per l'onore calcistico del lago d'Orta e del Verbano, il Borgomanero ospiterà il Sestri Levante. Dopo il pareggio di domenica, la squadra di Zanetti si è lasciata battere mercoledì (1 a 2) nella amichevole col Villadossola, e l'unica nota confortante è venuta dal gol di Bonfatti, che ha così rotto il suo lungo digiuno in fatto di reti.

«Ci sarà forse qualche cambiamento nella formazione di domenica», *ha detto Zanetti. Le novità dovrebbero essere il rientro di Erbetta, di Bobice e l'esordio del diciassettenne Giromini:* «Forse domenica — *dice il tecnico* — avremo un Borgomanero giovane». *La formazione, che presenta qualche incertezza soprattutto per la disponibilità di De Giuliani, dovrebbe essere la seguente: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; De Giuliani (Bobice o Maino), Stabile, Bellesso; Giromini, Erbetta, Bonfatti, Dellari, Giolain. Secondo portiere il giovane Tognara.*

Marco Giromini, il probabile debuttante, è uno studente dell'istituto tecnico industriale. «E' un prodotto del nostro vivaio», *ha detto Nino Margaroli, che dei giovani rossoblù è il nume protettore.* «Marco è veloce, ha il tiro forte, ha il gusto del gol. E' solo troppo innamorato del pallone. Dovrà imparare a passarlo anche ai compagni di squadra».

Francesco Allegra

Negli spogliatoi

Novara. Benigni e Grossetti negli spogliatoi si preparano a scendere in campo per l'allenamento (f. Giovetti)

Il «libero» Covre alla Juve Domo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 dicembre.

(a. v.) La Juventus Domo ha perfezionato in questi giorni l'acquisto di un nuovo giocatore. Si tratta del «libero» Covre che aveva disputato l'ultimo campionato nel Casale. Covre, cresciuto calcisticamente nelle file del Novara, aveva giocato con gli azzurri in serie B cinque anni or sono. Era poi stato ceduto in prestito prima alla Pro Vercelli ed ultimamente al Casale. Il suo acquisto da parte della Juventus Domo è stato possibile, nonostante fossero ormai scaduti i termini per i trasferimenti dei calciatori, per il fatto che il giocatore ora trentenne, non era più vincolato a nessuna società calcistica.

«*Dovrebbe essere un uomo d'ordine, da tempo invocato per dare maggiore autorità alla nostra difesa* — dicono i dirigenti granata — *la sua sicura esperienza lascia bene sperare in proposito*». Covre si sottoporrà ad un intenso allenamento nelle prossime settimane e dovrebbe scendere in campo nella prima domenica di gennaio. Per l'acquisto del giocatore tutti i componenti del consiglio direttivo della Juventus Domo si sono autotassati per una cifra mensile.

Gli ambienti granata sono abbastanza euforici per la vittoria nel recupero con il Canelli. «*Speriamo* — dicono i dirigenti — *che la squadra dimostri lo stesso mordente nella trasferta di domenica a Cassi Liguri*».

Nelle scuole elementari

Consegnato a Boca il premio della bontà

Boca, 10 dicembre.

(d. b.) Con una cerimonia, alla quale hanno preso parte autorità civili e religiose, la direttrice dell'istituto elementare Teresita Baldi e gli scolari con le loro insegnanti, è stato consegnato all'alunna Mariella Farinoli il premio della bontà, istituito dalla defunta maestra Anna Quaglia, in memoria della madre.

Il premio, che consiste in un libretto di risparmio ed in un diploma di merito, viene assegnato all'alunna migliore per comportamento, licenziata dalla scuola ed è stato istituito nel 1944.

Gli vuotano l'auto mentre beve un caffè

Novara, 10 dicembre.

(l. l.) Una breve sosta all'autogrill Pavesi, sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Novara, è costata ad un automobilista milanese oltre 300 mila lire. Giovanni Nava, 41 anni, abitante a Sesto (Milano), si è fermato ieri sera al bar per bere un caffè. Quando è uscito s'è accorto che quei pochi minuti erano bastati ai ladri per forzare la portiera della sua auto e rubare un completo da sci e 30 mila lire in contanti, il tutto per un valore di 300 mila lire.

Un altro furto, questa volta in un appartamento, è stato denunciato nel pomeriggio da Rosa Vecchio, 78 anni, abitante in via Ruffini. La donna, uscita per delle commissioni, al suo rientro ha trovato la porta d'ingresso divelta. Da un cassetto erano sparite 50 mila lire in contanti, il libretto di risparmio e quello della pensione.

Stasera a palazzo Borsa

La Famiglia Nuaresa festeggia un poeta

Novara, 10 dicembre.

(l. l.) Domani, alle ore 21, nel salone dei congressi al palazzo Borsa, l'Enal provinciale di Novara e la «Famiglia Nuaresa» proclameranno i vincitori del secondo concorso provinciale di poesia dialettale che alla sua edizione aveva riscosso vivo successo: cinquanta concorrenti e un centinaio di opere.

Anche quest'anno i «dialettali» novaresi hanno aderito in massa all'iniziativa. Al vincitore andrà l'ambito premio «Città di Novara».

La serata sarà allietata da uno spettacolo di arte varia con la partecipazione del complesso orchestrale «Spantaconla» di Baveno che eseguirà brani di Rossini, Kachaturian, Beethoven, Pozzoli e Verdi; del «Coro Antoliva» di Villadossola che eseguirà vecchi motivi folcloristici popolari.

Il poeta avvocato Giulio Genocchio leggerà due sue poesie e sarà proiettato il film «Nuaras» di Mino Mazzetta con testo di Luisa Palzoni.

Nell'intervallo avverrà la proclamazione con la lettura delle tre poesie prime classificate.

ARONA — Il Lions Club ha donato all'orfanotrofio maschile, come primo dono natalizio, un impianto di cucina nuova, dopo avere ampliato i locali per mezzo della chiusura di un vecchio portico.

L'allenatore Parola è nei guai dovrà rinunciare a due titolari

Al posto degli infortunati sono stati convocati Volpati e Zaccarelli - La formazione del Novara sarà annunciata poco prima dell'incontro con l'Arezzo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 dicembre.

(l. l.) Gavinelli e Giannini, infortunati, non partiranno domani per Arezzo. Picat Re, guarito dall'influenza, invece ci sarà. Queste le novità al termine dell'allenamento odierno che obbligheranno Parola a ricorrere a due sostituzioni. Questi, pertanto, i convocati: Pulici, Veschetti, Upere, Vivian, Udovicich, Grossetti, Calloni, Volpati, Benigni, Carrera, Jacomuzzi, Picat Re, Zaccarelli e Petrovic.

Abbiamo chiesto a Parola qualche notizia sulla formazione. «*Al posto dei due infortunati* — ha detto l'allenatore — *ho convocato Volpati e Zaccarelli che "visionerò" domattina, essendo i due militari. Annuncerò la formazione poco prima dell'incontro, quando avrò il quadro completo di tutto. Posso dire che Benigni giocherà all'ala sinistra mentre dovrò decidere a chi affidare la maglia numero sei e numero dieci, avendo a disposizione Grossetti, Calloni, Volpati e Zaccarelli: due giocheranno, uno sarà in panchina e l'altro, purtroppo, in tribuna*».

Quasi certamente, visto che Volpati da troppo tempo è fermo, la scelta potrebbe cadere su Calloni mediano e Grossetti mezz'ala, con specifici compiti di centrocampo per quest'ultimo, come era già avvenuto con successo lo scorso campionato. In panchina potrebbe andare Volpati, che all'occorrenza potrà consentire diverse soluzioni.

La comitiva azzurra partirà domani pomeriggio alle 13 in pulman per Arezzo con la speranza di poter cogliere l'atteso secondo risultato utile in trasferta. Il Novara è l'unica formazione della serie B a non aver mai pareggiato (solo vittorie e sconfitte) e tutti sperano che questa sia la volta buona di cancellare lo zero esistente in quella casella. Magari con un bel pareggio che lancerà la squadra per il successivo doppio turno interno con Sorrento e Reggiana.

Verbania: a Lecco rientrerà Guidetti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 dicembre.

(a. c.) Il Verbania giocherà a Lecco grosso modo nella stessa formazione della scorsa domenica, anche se, come sempre, Manfredi risolverà eventuali dubbi all'ultimo momento.

Lo scorso anno i biancocelesti furono immeritatamente battuti dai lariani per uno a zero, dopo aver giocato una bella partita.

«*Sarà meglio* — dice il vicepresidente Borroni — *che quest'anno si giochi male ma si conquisti almeno un punto, necessario per restare in posizione di centro classifica*».

Unica novità dovrebbe essere costituita domenica dal rientro di Guidetti che, in servizio militare ad Aosta, è riuscito ad ottenere un permesso. Con il mediano in squadra, le possibilità di ottenere un risultato utile si moltiplicano automaticamente, visto che il giocatore ha sempre segnato nelle quattro partite disputate. A Lecco, salvo imprevisti, i biancocelesti dovrebbero schierarsi così: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Gannerla, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni.

Premiati i «centauri» del Motoclub Galliate

Galliate, 10 dicembre.

(g. f. q.) I «centauri» del Moto club Galliate, uno dei sodalizi motociclistici più noti del Novarese, sono stati premiati a conclusione dell'attività agonistica 1971. Tra i premiati Luciano Carraccioli, vincitore di numerose competizioni a carattere nazionale, al quale è andata la coppa «Moto Club Galliate».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico).
COCCIA: Homo eroticus (comico), R. Podestà, L. Buzzanca.
ELDORADO: Il giorno dei lunghi fucili (western), con O. Reed.
EXCELSIOR: La [illegible] vergine (avventuroso), E. Dor, L. Barker.
FARAGGIANA: Un pugno di un milione di dollari (brillante), con D. Toso e S. Duncan.
VITTORIA: Sole rosso (western), A. Delon.

ARONA
LUX: Venga a fare il soldato da noi (commedia), con K. Christian e G. Nazzaro.
ZUMA: Capitan Apache (western), con L. Van Cleef e C. Becker.
MODERNO: Noi donne siamo fatte così (commedia), con M. Vitti.
S. CARLO: Macho Callagan (western), con D. Janssen e I. Seberg.

BELLINZAGO
ORATORIO: Per un pugno nell'occhio (brillante), con F. Franchi e C. Ingrassia.
VOLTA: I vendicatori dell'Ave Maria (western), T. Kendall.

BORGOMANERO
MODERNO: Detenuto in attesa di giudizio (drammatico), con Alberto Sordi.
SOCIALE: Qualcuno dietro la porta (drammatico), con C. Bronson.
LUX: Donne, Tavagnella medico personale del fondatore dell'impero (comico), U. Tognazzi.

CAMERI
ORATORIO: Beretta.

CUREGGIO
ORATORIO: [illegible], M. Caine.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le notti che Evelyn uscì dalla tomba (brivido).
FILODRAMMATICI: Una spada per Brando (avventuroso).
CORSO: Love story (commedia).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Lemmy Caution, operazione dottori (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: Il giardino dei Finzi Contini.

GHEMME
ITALIA: Il trio scarlatto.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Mio padre monsignore.

OLEGGIO
COMUNALE: El Condor (western), L. Van Cleef.
MODERNO: Uno sceriffo chiamato Hark (western), G. Peppard.

OMEGNA
SOCIALE: Il provinciale (commedia), G. Marona, M. G. Buccella.
SPLENDOR: Mio padre monsignore (commedia), G. Giannini.
ORATORIO: Sei cadaveri, amigo (western), R. Harrison.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La banda occide a sangue freddo.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: I clandestini delle tombe (giallo).

TRECATE
VITTORIA: Il commissario Pelissier.
PELLICO: Scusi lei paga le tasse?
COMUNALE: I corsari.

VERBANIA
APOLLO: Gli sposi dell'anno secondo (avventuroso), J. P. Belmondo.
ARISTON: Detenuto in attesa di giudizio (commedia), A. Sordi.
IMPERO: La classe operaia va in Paradiso (drammatico), G. M. Volonté.
SOCIALE (Intra): Le pecorelle del reverendo (commedia), M. Noel.
SOCIALE (Pallanza): I due della Formula uno (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La [illegible] dei 101 (cartoni animati).